

Il caso La commissione Finanze: meglio i tagli alla spesa pubblica

No alle tasse sulla birra per finanziare la scuola

■ No all'aumento dell'accise sulla birra e a quello delle tasse sulle compravendite immobiliari per finanziare i maggiori investimenti nel settore scolastico. L'avvertimento al governo è arrivato ieri dalla commissione Finanze della Camera che doveva dare un parere sul provvedimento. La «raccomandazione» al governo è stata di trovare le risorse che servono da altri tagli alla spesa pubblica.

Ma dal deputato del Pd Marco Di Stefano è arrivata anche la richiesta di trovare le coperture con un aumento della tassazione sulle rendite finanziarie. «Lo proporò come emendamento quando ne discuteremo in aula alla Camera - spiega - È inaccettabile che a pagare siano sempre settori già in difficoltà: tassare ancora di più le transazioni immobiliari significa dare un ulteriore colpo di grazia a un mercato che è già stato colpito pesantemente».

Preoccupazioni che colpiscono anche le aziende che producono birra. Per contrastare il caro accise (il primo scaglione dell'aumento è già scattato il 10 ottobre, i prossimi sono previsti a partire dal 1° gennaio 2014 e dal 1° gennaio 2015) deciso dal Governo, che si andrebbe a sommare all'aumento Iva (arrivata ormai al 22%), l'associazione che riuni-



Ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza

sce tutti i produttori del settore, AssoBirra, ha lanciato nelle scorse settimane la campagna «Salva la tua Birra».

Si tratta di una iniziativa simile a quelle organizzate in Gran Bretagna e in Olanda per salvare la classica «pinta» da analoghi aumenti e che in circa 10 giorni ha raccolto il sostegno di oltre 45 mila italiani.

«Si tratta di un'iniziativa unica nel suo genere - spiega l'Associazione - pensata per tutelare uno degli ultimi piccoli piaceri dei consumatori, e che ha un duplice obiettivo: da una parte, informare cittadini e consumatori su cosa sia davvero l'accisa e su quali conseguenze genererebbe un nuovo aumento in termini di consumi e di occupazione, oltre che di entrate ridotte per lo Sta-

to». «Anche noi siamo convinti che settori come l'istruzione e la cultura debbano essere sostenuti con forza - ha concluso Alberto Frausin, presidente di Assobirra - ma quello che chiediamo alle Istituzioni e alle forze politiche è di non continuare a trovare le risorse necessarie aumentando ancora la già alta pressione fiscale sulla birra. Già oggi 1 sorso su 3 va al Fisco, in pratica su una birra da 66 cl da 1 euro ben 37 centesimi sono di tasse; e con i nuovi aumenti si arriverebbe a un sorso su due. Da nostre stime sappiamo che l'aumento dell'accisa porterà ad un calo ulteriore dei consumi di birra, visto che sono già in flessione di circa il 5-6%. Allora perché non cercare queste risorse andando a tagliare la spesa pubblica improduttiva?».

Aumentano le sigarette. Un'altra volta

La sorpresa nel collegio di Stabia in Consiglio dei ministri. La Ue chiede 56 milioni di stanziamento per il nostro semestre di presidenza

Anche i farmaci generici hanno un nome. EG®

No alle tasse sulla birra per finanziare la scuola